



## **Verbale della seduta della Commissione AQ del CdS magistrale in Giurisprudenza del 5 novembre 2024.**

Il giorno 5 novembre 2024 alle ore 9:30, si è riunita in modalità mista, in presenza presso lo studio della Coordinatrice nel Dipartimento di Giurisprudenza e, da remoto, su canale appositamente predisposto della piattaforma Microsoft Teams, la Commissione AQ del Corso di Studi magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

- 1) approvazione SMA 2024 - canali di Palermo e Trapani;
- 2) varie ed eventuali.

Partecipano alla riunione: la Coordinatrice del CdS, Prof.ssa Cinzia De Marco, in qualità di Presidente; la Prof.ssa Giuseppa Palmeri; la Prof.ssa Ornella Spataro; il sig. Alessandro Randazzo, in qualità di rappresentante della componente studentesca; il sig. Salvatore La Barbera, in qualità di componente personale t.a.; la Dott.ssa Marcella Miracolini, delegata del CdS alle comunicazioni e ai rapporti con gli studenti, che assume la funzione di segretaria verbalizzante.

### **1) Approvazione SMA 2024 - Canali di Palermo e Trapani.**

La Prof.ssa De Marco ricorda che lo scorso 22 ottobre la Commissione si era già riunita per discutere, tra gli altri punti all'o.d.g., della compilazione e dell'approvazione della Scheda di Monitoraggio annuale sia per il canale di Palermo che per quello di Trapani. La Commissione dopo un'attenta disamina aveva approvato i contenuti delle sezioni già compilate, ma non era stato possibile procedere all'approvazione definitiva delle schede in quanto non era ancora pervenuta la Relazione Annuale 2024 del Nucleo di Valutazione, contenente la valutazione degli indicatori dei Corsi di Studio, di cui occorre tenere conto nell'elaborazione della SMA nel campo "Commenti alla SMA". Per tale motivo la seduta era stata rinviata per tale adempimento alla data odierna.

La Professoressa comunica che la relazione del NdV è stata trasmessa lo scorso 31 ottobre e si è pertanto provveduto all'aggiornamento della bozza delle Schede di Monitoraggio (nello specifico nel campo dei commenti) sulla base dei rilievi in essa contenuta.

In particolare quanto al canale di Palermo è stato dato atto che, anche rispetto alla relazione annuale 2024, così come per l'anno precedente, il CdS in Giurisprudenza non è stato incluso tra quelli che presentano un elevato numero di indicatori critici (almeno 5).

Dato altrettanto positivo si è registrato rispetto al canale di Trapani, nella cui scheda di monitoraggio è stato messo in evidenza come nella relazione 2024 il NdV abbia sottolineato che il CdS non solo ha preso in considerazione le criticità segnalate lo scorso anno dalla CPDS e dallo stesso NdV, individuando puntualmente azioni correttive (con l'indicazione di attori, di target e tempistiche); ma ne ha anche commentato positivamente gli esiti. Con le azioni intraprese, infatti, il CdS in Giurisprudenza, sede di Trapani, ha risolto parte delle sue criticità, registrandone la diminuzione da 6 a 2 e non rientrando più tra i CdS da segnalare.

Tutto ciò considerato, la Commissione AQ, concorde sul contenuto, approva all'unanimità le Schede di Monitoraggio annuali dei canali di Palermo e Trapani.

### **2) Varie ed eventuali**



La Coordinatrice comunica altresì che è necessario portare all'attenzione con estrema urgenza una questione. Si tratta delle già più volte affrontate determinazioni inerenti alle modifiche dell'offerta formativa programmata che devono essere previste e approvate per l'adeguamento al D.M. n. 1649/2023. Nonostante la questione sia stata ampiamente discussa e le via intrapresa per adeguare l'offerta sia stata già deliberata dal CCdS, da interlocuzioni con gli uffici competenti è emersa solo nella giornata di ieri una difformità rispetto a quanto inizialmente previsto.

In particolare, nel citato D.M. n. 1649/2023 era prevista la necessità che l'offerta formativa includesse almeno 30 cfu per le attività di cui all'articolo 10, comma 5 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 (cioè le attività affini, corrispondenti alle nostre opzionali; le attività a scelta libera, ma anche l'insegnamento di lingua straniera e altro), di cui almeno 8 cfu per le attività a scelta libera. Tale norma era stata posta a base della modifica di ordinamento.

Rispetto a tale dizione, per adeguarsi era sufficiente procedere alla sola modifica del numero di crediti riservati alle attività a scelta libera (passando da 6 cfu a 8), dal momento che era già soddisfatta già la soglia totale dei 30 cfu indicati (24 affini, 6 a scelta, 6 inglese, più i cfu per l'esame di laurea).

Senonché, è emerso che il Ministero, in una FAQ, ha rilevato che la dizione di cui al D.M. n. 1649/2023 avesse "tradotto in maniera errata la volontà del legislatore" e, successivamente, il D.M. n. 773/2024 (che gli uffici non hanno mai trasmesso, e di cui non si era pertanto a conoscenza) ha modificato la norma, stabilendo che il limite minimo dei 30 cfu vada riferito alle sole materie affini (le nostre opzionali) e quelle a scelta.

Il risultato è che, con la modifica già deliberata non risulta più idonea a soddisfare i requisiti richiesti, poiché le materie affini e a scelta sono adesso pari a 27 cfu (18 cfu per le materie affini + 9 cfu per le materie a scelta), in luogo dei 30 richiesti.

A questo punto, stante i tempi estremamente ristretti per adottare diverse e più complesse determinazioni, la strategia più semplice da percorrere è quella di aumentare a 12 il numero di cfu previsti per le materie a scelta, ben potendo mantenere queste ultime nel loro vecchio formato di 6 cfu, cosicché gli studenti ne possano scegliere due. Ciò tuttavia comporta, d'altra parte, una ulteriore riduzione dei cfu riservati all'esame di laurea, che dovranno essere ridotti a 17.

La Commissione all'unanimità concorda con la proposta, che verrà perciò discussa al Consiglio di Corso di Studio.

In ogni caso viene altresì rilevata dai componenti della Commissione l'opportunità che si avvii una discussione per una riflessione per una modifica più organica dell'offerta formativa, che anzi risulta certamente opportuna. Da una ricognizione generale, infatti, è stato già rilevato un disallineamento tra la distribuzione dei crediti nei vari ambiti disciplinari prevista dal D.M. n. 1649/2023 e quella attualmente prevista dal CdS. In particolare è emerso che alcuni ambiti possiedono un numero di cfu di gran lunga maggiore rispetto al minimo previsto dal citato decreto. Pertanto appare opportuno procedere all'avvio di un confronto sul punto.

La Coordinatrice  
F.to Prof.ssa Cinzia De Marco

La Segretaria verbalizzante  
F.to Dott.ssa Marcella Miracolini